

Anche il gup Mannino si astiene

Anche il giudice Francesco Mannino, subentrato al collega Antonino Ferrara che sabato scorso si era astenuto perché incompatibile (aveva adottato una decisione come componente del Tribunale del riesame), ieri pomeriggio ha deciso di astenersi dal condurre l'udienza preliminare per le vicende legate alla gestione del boss pentito messinese Luigi Sparacio.

Il dott. Mannino nei mesi scorsi aveva autorizzato proroghe per intercettazioni ambientale nell'ambito di questo procedimento che all'udienza preliminare vede indagati l'imprenditore Michelangelo Alfano, il costruttore Santo Sfameni e Nicola Urso, per il reato di concorso in associazione mafiosa; i collaboratori di giustizia Cosimo Cirfeta e Giuseppe Chiofalo, accusati di calunnia nei confronti del pentito Antonio Cariolo; e l'ex pm della Dda di Messina Carmelo Marino, indagato per abuso d'ufficio e falso.

Un nuovo gup è stato prontamente nominato ieri dal presidente del Tribunale di Catania: è Alessandra Chierago che ha fissato l'ennesima udienza preliminare per il prossimo 8 settembre. Per quella data il giudice dovrà decidere sulla richiesta della Procura nei confronti di solo sei imputati. Anche Alfano, infatti, ha chiesto il rito immediato e comparirà il 28 settembre prossimo davanti al Tribunale di Catania assieme al sostituto procuratore della Dna Giovanni Lembo, l'ex giudice della Corte d'appello di Messina, Marcello Mondello, l'ex pentito Sparacio e il maresciallo dei carabinieri Antonio Princi, segretario di Lembo, che avevano preferito "saltare" l'udienza preliminare.

A Catania ieri sono stati impegnati gli avvocati Salvatore Strocio, Giuseppe Amendolia, Luigi Autru Ryolo, Alberto Gullino, Giuseppe Carrabba e Ugo Colonna.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS